



CARPI

Palazzo dei Pio, Sala Khaled

19 mar Mar > **25 apr** Apr **2022**

MOSTRA/EXHIBITION

Il Campo di Fossoli

tra memoria e progetto

between memory and project

**Il concorso di progettazione
per il nuovo centro visitatori**

The design competition
for a new visitor centre

ingresso gratuito / free entrance

IL CAMPO DI FOSSOLI TRA MEMORIA E PROGETTO

Il concorso di progettazione per il nuovo centro visitatori

13—31 ottobre 2021

Centro archivi

Il Campo di Fossoli è un luogo dalla storia complessa e stratificata. Un sito importante per la memoria collettiva che ha visto succedersi avvenimenti e usi differenti nel corso della sua esistenza, da campo di reclusione per prigionieri di guerra, ebrei e oppositori politici a luogo di transito per i campi di concentramento europei, da sede della comunità per orfani Nomadelfia a centro per i profughi giuliano-dalmati.

Con l'obiettivo di rendere la visita del Campo più accessibile, la Fondazione Fossoli, istituita nel 1996, ha avuto il compito di recuperare e valorizzare il sito per le proprie attività divulgative ed educative e ha inoltre reso imprescindibile la necessità di dotare un luogo di tale importanza di spazi ed edifici dall'alto valore architettonico in grado di soddisfare le esigenze funzionali quanto di riqualificare l'area di ingresso, conservando la memoria del passato nelle sue manifestazioni materiche e, allo stesso tempo, guardando al futuro. A tal fine, nell'ambito di un più ampio progetto di conservazione e valorizzazione dell'intero Campo, nel 2020 è stato bandito, dal Comune di Carpi in collaborazione con la Fondazione Fossoli e il supporto tecnico-specialistico della Fondazione MAXXI Dipartimento Architettura, un concorso internazionale di progettazione in due gradi con l'obiettivo di individuare le migliori proposte capaci di soddisfare tali richieste dialogando con le tante storie stratificate del Campo. I progettisti sono stati chiamati a elaborare un'architettura capace di caratterizzare e valorizzare l'ingresso del Campo, nel rispetto delle testimonianze esistenti, veicolando un'idea di apertura del sito che rispecchi la volontà di preservare e tramandare la memoria. Tra i 38 partecipanti al concorso è stata selezionata la proposta dello studio Progettisti Associati, qui esposta insieme agli altri 3 progetti finalisti.

La mostra **Il Campo di Fossoli tra memoria e progetto** offre un percorso che racconta la stratificazione che ha caratterizzato la vita del Campo di Fossoli, fino a presentare al pubblico un nuovo tassello della storia del luogo. Un tassello che arricchirà il sito con architetture capaci di migliorare la fruibilità e l'accessibilità, ponendo le basi per futuri interventi di conservazione e valorizzazione.

LUOGO DELLA STORIA / PLACE OF HISTORY

1942 luglio / July 1942 —
8 settembre / September 1943

Campo per prigionieri di guerra alleati
PG/73
Ministero della guerra — Regno di Italia

Camp for Allied war prisoners PG/73
Minister of War — Kingdom of Italy

THE CAMPO DI FOSSOLI BETWEEN MEMORY AND PROJECT

The design competition for a new visitor centre

13—31 October 2021

Archives Centre

The Campo di Fossoli has a complex and stratified history. An important site for collective memory, it has staged a number of different activities and uses throughout its existence, from prison camp for prisoners of war, Jews and political opponents to transit camp towards other European concentration camps, from headquarters of the Nomadelfia community for orphans to centre for Julian-Dalmatian refugees.

With the aim of making the visit to the Camp more accessible, the Fossoli Foundation, established in 1996, was entrusted with the task of reclaiming and enhancing the site in view of dissemination and educational activities, and has worked on providing such an important place with spaces and buildings of high architectural value, capable of meeting both its functional requirements and redeveloping the entrance area, preserving the memory of the past in its material remains and, at the same time, looking towards the future.

To this end, as part of a broader project for the conservation and enhancement of the entire Camp, in 2020 a two-stage international design competition was launched by the City of Carpi and the Fossoli Foundation, with the technical and specialized support of the Fondazione MAXXI's Architecture Department. The goal of the competition was to identify the proposals that best satisfied the competition's requirements while dialoguing with the Camp's many layers of history. The designers were asked to imagine an architecture that would characterize and enhance the entrance to the Camp, while respecting the existing testimonies and conveying an idea of openness of the site, which reflected the will to preserve and pass the memory on. Out of the 38 participants in the competition, the chosen project was the proposal by Progettisti Associati, here exhibited together with the other 3 finalist projects.

The exhibition **The Campo di Fossoli between memory and project** offers a journey through the many layers of the Camp's life, and leads the public to the latest chapter of this place's history. A chapter that will enrich the site with architectures capable of improving usability and accessibility, laying the foundations for future conservation and enhancement projects.

1943 5 dicembre / December 1943 —
15 marzo / March 1944

Campo di concentramento per ebrei
Questura di Modena —
Repubblica Sociale Italiana

Concentration Camp for Jews
Modena Police Headquarters —
Italian Social Republic



FONDAZIONE FOSSOLI

La Fondazione Fossoli gestisce dal 1996 un sistema memoriale di importanza internazionale che comprende il sito storico del **Campo di Fossoli**, l'opera d'arte del **Museo Monumento al Deportato** e dal 2010 il complesso delle **ex Sinagoghe** carpigiane, dove ha la sua sede. A questo importante patrimonio materiale si aggiunge quello immateriale rappresentato dal Centro studi che raccoglie un originale archivio di documentazione soggettiva, importanti fondi librari e opere d'arte. In continua crescita il consistente archivio didattico, che conserva le esperienze elaborate dagli studenti nei progetti formativi promossi dalla Fondazione. Azione primaria della Fondazione è la tutela e conservazione materiale di tale patrimonio, insieme alla sua valorizzazione, che persegue attraverso attività di ricerca, documentazione, formazione e promozione culturale. La Fondazione riserva una particolare attenzione al rapporto con le scuole, sviluppando per studenti e docenti progetti e percorsi pedagogici, visite organizzate ai propri siti memoriali e a quelli europei. Centrale nel suo lavoro è lo sguardo alla dimensione europea dei progetti e delle collaborazioni. In quest'ottica la Fondazione è parte di Reti a livello nazionale e internazionale.

Since 1996, the Fossoli Foundation has been managing a memorial system of international importance which includes the historic site of the **Campo di Fossoli**, the artwork of the **Museo Monumento al Deportato** and, since 2010, the complex of the **former Carpi Synagogues**, where it has its headquarters. Alongside this important physical heritage, there is an immaterial one represented by the Study Centre which collects an original archive of subjective documentation, important book archives and art collections. The substantial didactic archive, which preserves the experiences developed by students in the training projects promoted by the Foundation, is constantly growing. The Foundation's primary action is the protection and material conservation of this heritage, together with its enhancement, which it pursues through research, documentation, training and cultural promotion. The Foundation pays particular attention to the relationship with schools, developing projects and educational itineraries for students and teachers, and organizing visits to its memory sites and to others across Europe. A pivotal aspect of its work is the attention to the European dimension of all projects and collaborations. With this in mind, the Foundation is part of national and international networks.

1944 15 marzo / March —
agosto / August (Campo Nuovo) 1944

Polizei- und Durchgangslager
(Campo di polizia e di transito)
Bds Italien — Verona

Polizei- und Durchgangslager
(Police and Transit camp)
Bds Italien — Verona

COMUNE DI CARPI

Alberto Bellelli, Sindaco / Mayor

Costruire un Centro visitatori per un luogo molto particolare come il Campo di Fossoli è un'impresa veramente difficile, essendo un luogo che ha una propria sedimentazione antropica e storica. L'architettura deve risolvere dei problemi di convivenza in un sito storico che ha un grande livello antropizzato che nel corso degli anni ha visto funzioni diverse: campo per prigionieri di guerra, poi campo di concentramento per ebrei, campo di transito per i lager nazisti, poi centro raccolta per profughi stranieri, quindi sede dell'esperienza di Nomadelfia infine campo per profughi giuliani e dalmati. Come intervenire con un'opera moderna all'interno di un sito "archeologico", storico e di alto valore culturale? Ci vuole sensibilità, ma al tempo stesso è necessario rispondere alle funzioni date dalle decine di migliaia di persone che ogni anno raggiungono il Campo per visitarlo. È già stato fatto in Centro a Carpi, con lo studio BBPR che ha creato il Museo al Deportato Politico e Razziale, dove il portato valoriale incontra l'architettura della memoria. Ritengo che il cammino fatto assieme alla Fondazione MAXXI per arrivare a questo concorso di progettazione, sia importante per risolvere questi problemi: problemi che diventano una soluzione perché è il testimone che passa alle generazioni future. Un testimone fatto di un passato che dobbiamo ricordare, ma che al tempo stesso dobbiamo saper interpretare.

Building a visitor centre for a very particular place like the Fossoli Camp is an extremely difficult undertaking, because it is a place with its own anthropic and historical sedimentation. Architecture is called to solve issues of coexistence in a historic site that has been deeply affected by human activities and that, over the years, has had different functions: prisoners of war camp, then concentration camp for Jews, transit camp towards Nazi camps, then a collection centre for foreign refugees, then seat of the Nomadelfia experience, and finally a camp for Julian-Dalmatian refugees. How do we place a modern project in an "archaeological", historical and culturally valuable site? Sensitivity is necessary, but we must also respond to the functions required by the tens of thousands of visitors who come to the Camp every year. It has already been done in the city of Carpi, with the "Museum for the Political and Racial Deportee" designed by the BBPR studio, where the values-related content meets the architecture of memory. I believe that the collaboration with the Fondazione MAXXI in organizing this design competition was important in solving these problems: problems that become a solution because it becomes a baton passed on to future generations. A testimony made of a past that we must remember, but which at the same time we must know how to interpret.

1944 15 marzo / March —
luglio / July (Campo Vecchio) 1944

Campo internati civili
Questura di Modena —
Repubblica Sociale Italiana

Camp for civil prisoners
Modena Police Headquarters —
Italian Social Republic

PROGETTISTI ASSOCIATI

Il progetto del nuovo centro di accoglienza ai visitatori non può prescindere dalla sua vocazione simbolica sentita come necessità primaria da non subordinare alle sole esigenze funzionali. Da questa premessa è partito il nostro progetto. L'area è stata suddivisa in una griglia regolare di assi paralleli che come binari ferroviari riportano alla memoria i sedici convogli partiti verso i campi di sterminio. Questo registro compositivo arriva fino in strada sottolineando l'importanza dell'area anche nel distratto e quotidiano attraversamento di via Remesina. La regolarità modulare delle linee di costruzione contiene le attuali giaciture dei due edifici principali: la Baracca 12 destinata a biglietteria e prima accoglienza e la Baracca 14.1 destinata a tutti i servizi e le funzioni richieste. Da questi assi si ergono frammenti di "muri" metallici simbolo di separazione e contenimento. All'esterno, i muri, emergendo dal terreno distanziati dal tappeto erboso e dalle altre pavimentazioni da ghiaia grossolana da massicciata, sono completamente rivestiti in metallo. Uno dei due segmenti del muro di ingresso è in alluminio con finitura a specchio su cui è incisa la poesia testimonianza di Primo Levi "Se questo è un uomo".

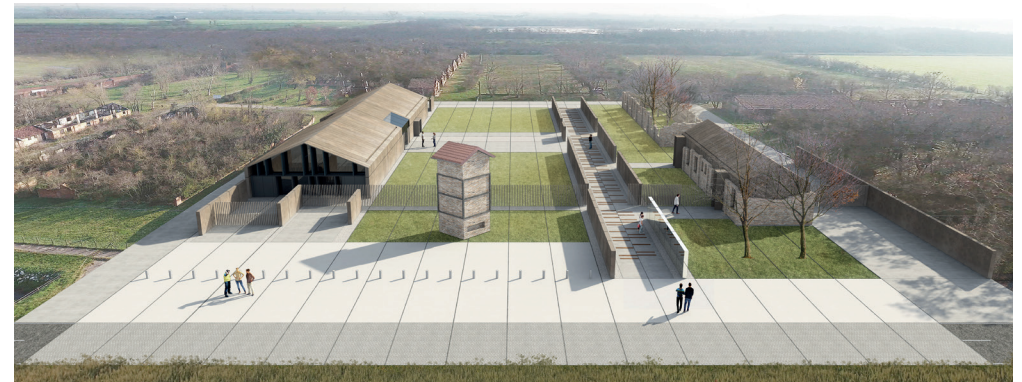
VINCITORE 

The project of the New Visitor Center cannot ignore its symbolic vocation, felt as a primary necessity not to be subordinated to only functional needs. The area has been divided into a regular grid of parallel axes which, like railway tracks, bring to mind the sixteen trains that departed from the camp. This compositional register reaches the street, underlining the importance of the area even in the distracted daily crossing of via Remesina. The modular regularity of the construction lines contains the current layouts of the two main buildings: the Baracca 12 used as ticket office and first reception and the Baracca 14.1 devoted to all the services and functions requested. From these axes fragments of metal "walls" rise, symbols of separation and containment. Outside, the walls emerging from the ground spaced from the turf and other coarse ballast gravel paving, they are completely covered in metal. One of the two segments of the entrance wall is in aluminum with a mirror finish on which the testimony poem "If This Is a Man", by Primo Levi, is engraved.

ARCH. GAETANO MARZANI
ARCH. PAOLO VANDELLI
ARCH. VINCENZO VANDELLI

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE /
PROJECT TEAM**
ARCH. FRANCESCA FERRARI
ARCH. ANNA CHIARA
BERTOLAZZI
GEOM. GIUSEPPE PANTALEO

STRUTTURE / STRUCTURES
ING. LUCA SPERONCINI
**IMPIANTI MECCANICI /
MECHANICAL PLANTS**
P.I. NICOLA ZECCHINI
**IMPIANTI ELETTRICI /
ELECTRICAL PLANTS**
P.I. ACHILLE MUCCI



Prospettiva aerea del fronte principale su via Remesina /
Aerial perspective of the main facade on via Remesina

1944

agosto / August —
novembre / November 1944

**Centro di raccolta per mano d'opera
per la Germania**
General Bevollmächtigte für den
Arbeitensatz (GbA)

Workforce collection centre for Germany
General Bevollmächtigte für den
Arbeitensatz (GbA)

1945

novembre / November 1945 —
maggio / May 1947

Centro di raccolta profughi stranieri
Questura di Modena — Regno d'Italia,
poi Repubblica Italiana

Collection centre for foreign refugees
Modena Police Headquarters — Kingdom
of Italy and then Italian Social Republic



La memoria umana è uno strumento meraviglioso ma fallace. [...] I ricordi che giacciono in noi non sono incisi sulla pietra; non solo tendono a cancellarsi con gli anni, ma spesso si modificano, o addirittura si accrescono, incorporando lineamenti estranei. (Primo Levi, *I Sommersi e Salvati*, Einaudi, 1986)

Fossoli è un luogo altamente simbolico che tuttavia ha in gran parte perduto i segni della tragedia di cui è simbolo. Visitare Fossoli oggi rappresenta visitare uno dei luoghi più drammatici della deportazione in Italia, eppure ciò che ci si trova davanti non ha la stessa forza di quello che effettivamente il luogo rappresenta nella mente e nella cultura di chi lo visita, nei ricordi dei sopravvissuti e dei loro discendenti, nella memoria degli abitanti di quella regione d'Italia in cui la lotta contro i nazifascisti ha conosciuto uno dei periodi più tragici e cruenti. Questa distanza tra ciò che si guarda e ciò che si vede, ci sembra l'aspetto più prezioso e più rilevante del Campo. Per noi, infatti, l'immagine che il Campo di Fossoli oggi trasmette più di ogni altra cosa è quella di una tenace tensione tra l'oblio e la memoria. Per mantenere viva questa tensione è necessario evitare che le tracce del Campo si dissolvano e vengano riassorbite nell'ambiente naturale senza "restaurarle" e senza "ricostruirle" ma facendo in modo che rimangano affiancando segni architettonici minimi: delle *gabbie* di armature consolidano le murature diroccate dando, allo stesso tempo, l'immagine di un *cantiere* in costruzione.

Human memory is a marvelous but fallacious instrument. [...] The memories which lie within us are not carved in stone; not only do they tend to become erased as the years go by, but often they change, or even increase by incorporating extraneous features. (Primo Levi, *The Drowned and the Saved*, Simon & Schuster, 1988)

The traces of the tragedies of which Fossoli is a symbol have by and large disappeared from the site. Fossoli is one of the most important deportation sites in Italy. Yet visitors are hard put to recognize this reality: present-day Fossoli is a far cry from what it still exemplifies in the minds of survivors and their descendants and in the memory of the inhabitants of an Italian region deeply scarred by the struggle against Fascism and Nazism. This perceptual gap between what one expects to see and what one actually sees is the most precious and defining feature of the camp. In our view, what present-day Fossoli epitomizes is the tug-of-war between memory and oblivion. For this dialectical relationship to endure, it is necessary to prevent the complete disappearance of the Camp's remnants, all the while eschewing a full-blown "restoration" or "reconstruction". Hence the "minimalist" strategy adopted in the project: the light rebar that flank the dilapidated walls consolidate the latter thereby giving the site a "work-in-progress" feel.



Baracca 12: la biglietteria e il Cortile della storia del Campo /
Barrack 12: the ticket office and the Courtyard of the story of the Camp

1947 maggio / May 1947 —
agosto / August 1952

Nomadelfia

Don Zeno Saltini — Opera Piccoli Apostoli

Nomadelfia

Don Zeno Saltini — Opera Piccoli Apostoli

1954 luglio / July 1954 —
marzo / March 1970

Villaggio San Marco

Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati

San Marco Village

Julian-Dalmatian Refugee Relief Work

ANDREW BERMAN ARCHITECT



Il tempo, invisibile, è sempre presente. Il paesaggio è la sua testimonianza vivente. Vediamo a Fossoli le rovine, ancora troppo recenti, che furono costruite per terribili scopi, e poi riutilizzate per fini assistenziali. Oggi, il ciclo delle stagioni e la riaffermazione della natura rivendicano costantemente le tracce costruite del passato. La nostra risposta architettonica intende rendere il tempo palpabile, permettendo alle stratificazioni e alle cicatrici del Campo di Fossoli di essere presenti, e consentire nuove possibilità di relazionarsi con il sito: per l'educazione, per l'incontro e per connettersi con la storia. Tre semplici muri di laterizio, ortogonali tra loro, segnano la posizione di fossati e recinti precedenti. Il passaggio attraverso e lungo questi muri permette al visitatore di tracciare dei confini, dal mondo esterno fino allo spazio interno del campo. Il visitatore attraversa sottili soglie per entrare, rallentato da un'architettura intenta a creare un silenzio che permette di ascoltare e sentire il sito stesso.

Time, invisible, is forever present. The landscape is its living record. At Fossoli we see ruins, all too recent, that were built for very cruel purposes, and then repurposed for caring ends. Today, the cycle of seasons, and reassertion of nature, is steadily claiming the constructed traces of the past. Our architectural response is intended to make time palpable; allowing the stratifications, and scars of the Fossoli Camp to be present. And to allow for new possibilities to engage with the site; for education, for gathering, and for connecting with history. Three simple brick walls, orthogonal to each other, mark the positions of ditches and prior fences. The passage through and along these walls allows the visitor to trace boundaries, from the outer world to the contained space of the Camp. The visitor crosses subtle thresholds to enter, slowed down by an architecture intent on creating a silence to let one hear and feel the site itself.

ARCH. ANDREW BERMAN
(ANDREW BERMAN ARCHITECT)

**ARCHITETTURA /
ARCHITECTURE**
TOMASO MONESTIROLI
E / AND LUCA CARDANI
(STUDIO MONESTIROLI)

**CONSERVAZIONE /
CONSERVATION**
CHRISTIAN CAMPANELLA

E / AND MICHELA TESSONI
(STUDIO CAMPANELLA TESSONI)
IMPIANTI / PLANTS
PAOLO OLIARO
E / AND ALBERTO CARIBONI
(ADVANCED ENGINEERING)
STRUTTURE / STRUCTURES
MAURIZIO ACITO
(A+M ASSOCIATI)
**CONSULENZA STORICA /
HISTORICAL CONSULTANT**
PROF. FEDERICO BUCCI

(MANTOVA UNESCO
CHAIR - POLITECNICO
DI MILANO)

**COLLABORATORI /
COLLABORATORS**
ALEXANDER MCLEAN, MAYA
SORABJEE, FATEMEH SHIRPOUR
(ANDREW BERMAN ARCHITECT)



Veduta a volo d'uccello / Aerial view

LUOGO DELLA MEMORIA / PLACE OF MEMORY

1955

Muro del ricordo

Viene realizzato il Muro del ricordo in occasione della Mostra Nazionale dei Lager nazisti

Wall of Remembrance

The Wall of Remembrance was created on the occasion of the National Exhibition of Nazi Camps

1973

Museo Monumento

Inaugurazione del Museo Monumento progettato dallo studio milanese BBPR

Museum Monument

Inauguration of the Museum Monument designed by the Milan-based studio BBPR

GANDOLFI E MURA ARCHITETTI ASSOCIATI



La proposta progettuale ha l'obiettivo di mettere in risalto i caratteri propri del luogo e di farli dialogare coerentemente con la rifunzionalizzazione delle sue strutture. Oggi, il complesso si presenta in un chiaro stato di degrado e rovina, con un'evidente tendenza del sito alla naturalizzazione. Ne consegue un rapporto delicato, in continua ricerca di equilibrio tra architettura e natura.

I punti di primaria importanza nella stesura del progetto sono stati la capacità di relazionarsi alle preesistenze del Campo e la loro valorizzazione tramite l'inserimento di nuovi interventi. Ci si è focalizzati sulla preservazione di quanto tramandato, intervenendo in maniera singolare su ciascun edificio. I concetti di rovina, frattura ed intercapedine hanno guidato il percorso progettuale, risultando in due interventi in continuo dialogo capaci di trasmettere nuove sensazioni al visitatore e permettere un'esperienza non ripetibile altrove nel Campo.

The purpose of the project was to highlight the identity of the site and create a dialogue between its own characteristics and the new life given to the structures. Nowadays the complex is in a clear state of decay and ruin, with the nature taking over the entire site. This involves a peculiar relationship between architecture and nature which are in constant search for balance. The main focus in the design process was to create two buildings able to both dialogue with and enhance the existing ruins in the Camp. The conservation of what has been handed down made us intervening on each building in a unique way. The concepts of ruin, fracture and space between walls guided the design process, bringing us to develop two projects in continuous dialogue capable to provide new sensations and an experience to the visitor that cannot be repeated elsewhere in the Camp.

ARCH. MICHELE GANDOLFI

ARCH. ALESSANDRO GANDOLFI
ARCH. FRANCESCA GANDOLFI
ARCH. ELENA GANDOLFI
ARCH. OMBRETTA MURA

STRUTTURE / STRUCTURES

ING. ALESSANDRO GIUSEPPE
POZZI

IMPIANTI / PLANTS

ING. SIMONE POZZI

CONSTRUZIONE E SICUREZZA / CONSTRUCTION AND SAFETY

ING. GIORGIO MARIA ZANETTI

COLLABORATORI / COLLABORATORS

ARCH. PAOLO PERNUMIAN
ARCH. ANDREA MAURI
ARCH. ALICE CALINI
ING. EDILE-ARCH. SIMONA
BERTUCCIO



Vista esterna, intervento progettuale, baracca 14.1 /
Exterior view, design proposal, barrack 14.1

1984

Verso la valorizzazione

Trasferimento a titolo gratuito al Comune di Carpi dell'ex Campo di concentramento di Fossoli per destinarlo a monumento nazionale

Towards the valorization

The property of the *Former Fossoli Concentration camp* is transferred to the City of Carpi to make it a national monument

1996

Fondazione Fossoli

Viene istituita la Fondazione Fossoli con l'obiettivo di conservare, tutelare e valorizzare il Campo di Fossoli

Fondazione Fossoli

The Fossoli Foundation is established with the aim of preserving, protecting and enhancing the Fossoli Camp



fotografia in copertina
photo cover
© Paul Richard Cecchini

© Sarah Angels

Mostra promossa da /
Exhibition promoted by
Fondazione Fossoli
Presidente / President **Pierluigi Castagnetti**
Direttore / Director **Marzia Luppi**

Comune di Carpi
Sindaco / Mayor **Alberto Bellelli**

in collaborazione con / in collaboration with
MAXXI Architettura
Direttore / Director **Margherita Guccione**

Coordinamento tecnico concorso
di progettazione / Design Competition
Technical Coordination
Elena Pelosi
Angela Cherubini

Coordinamento generale /
General Coordination
Andrea Di Nezio

Progetto grafico / Graphic Design
Sara Annunziata

Adattamento Progetto grafico /
Graphic Design adaptation
Fabrizio Ascari

Allestimento / Exhibition set-up
Marzia Luppi
Francesca Schintu

Fornitura telai / Frames supply
Artigianadesign

Audiovideo/ Audio Visual
Comune di Carpi

Montaggio video / Video editing
Paolo Violi

Produzione grafica / Graphic production
OFG s.r.l.

Traduzioni / Translations
Sara Triulzi

Foto e Video in mostra / Photographic
and video documentation

© **Fondazione Fossoli**
© **Sarah Angels** Archivio Csd-FF
© **Roberto Zampa** Archivio Csd-FF

Si ringrazia / Thanks to
Arch. Paola Viganò
Arch. Carla Di Francesco
Arch. Giovanni Leoni
Ing. Norberto Carboni
Ordine degli Architetti di Bologna
Arch. Pier Giorgio Giannelli
Arch. Francesca Lanzarini

recupero
memoria
storia
fondazione
fossoli
campo di
fossoli
ricerca
futuro
conoscenza



CITTÀ DI CARPI

MA XXI

Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

Con il sostegno di
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI





orari mostra / exhibition hours

dal martedì al venerdì: ore 10-13 /

from Tuesday to Friday: 10-13

sabato, domenica e festivi: ore 10-18 /

Saturday, Sunday and public holidays: 10-18

Fondazione Fossoli

via Giulio Rovighi, 57 Carpi - tel. 059 688272

fondazione.fossoli@carpidiem.it

www.fondazionefossoli.org

Seguici su / follow us

